

CALL FOR PAPERS

Avversarie-Alleate:

**Accademia Nazionale di San Luca -
Pontificia Accademia dei Virtuosi
al Pantheon**

info:

segreteria@accademiavirtuosi.it

CALL FOR PAPERS

AVVERSARIE-ALLEATE: ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA – PONTIFICIA ACCADEMIA DEI VIRTUOSI AL PANTHEON

La pubblicazione *Avversarie-Alleate* è progetto editoriale promosso dall'Accademia dei Virtuosi al Pantheon, con il supporto della Direzione-Eric (MiC), nato con l'obiettivo di analizzare i rapporti storico-artistici e culturali intercorsi dalla seconda metà del '500 ai primi del '900 tra i Virtuosi appunto e l'Accademia di San Luca. Una relazione esistita sin dalle origini delle due istituzioni, sia per alcuni valori comuni, sia per le numerose figure di artisti e architetti che si sono avvicinate durante un arco di tempo assai esteso, svolgendo per entrambe un ruolo determinante nella costruzione delle rispettive identità e delle proprie specificità.

Sin dall'inizio delle loro reciproche attività, le storie delle due Accademie si sono sviluppate guardandosi e confrontandosi reciprocamente, persino scontrandosi su questioni identitarie, linguistiche, di potere o legate alle eredità e lasciti, nonché sul famigerato evento dell'apertura della tomba di Raffaello nel 1833.

L'Accademia dei Virtuosi al Pantheon nasce ufficialmente nel 1543 come Compagnia di San Giuseppe di Terrasanta per volontà del monaco cistercense Desiderio d'Adjutorio, con l'autorizzazione di Papa Paolo III e la concessione di erigere una cappella all'interno del Pantheon, dedicata a San Giuseppe.

L'Accademia di San Luca si forma oltre un trentennio più tardi, con il benestare di Gregorio XIII, prima in una chiesa situata nei pressi dell'Esquilino; poi nella chiesa parrocchiale di Santa Martina *in tribus foris*, al Foro Romano, perché in essa potesse svolgere la sua attività e nei locali adiacenti fosse sistemato un ospizio per accogliere i giovani artisti.

I due sodalizi furono retti da alcuni degli artisti italiani più in voga per ogni epoca, suscitando anche l'attenzione di molti omologhi stranieri che facevano tappa a Roma.

Nella seconda metà del '500, Federico Zuccari svolge un ruolo da protagonista in ambedue le realtà istituzionali. Nel caso della Congregazione dei Virtuosi fu artefice del nuovo assetto economico, organizzativo e culturale. L'artista fu anche l'ideatore del motto tutt'ora vigente, *Florent in domo domini*, accompagnato graficamente dai tre simboli canonici delle arti: il pennello, lo scalpello e il compasso. Nel caso di San Luca, Zuccari riunisce le tre arti sotto la comune egida del disegno, dotando l'istituzione di statuti (1593).

Altra figura particolarmente attiva nei due sodalizi fu quella di Giuseppe Ghezzi (1634-1721), Segretario dell'Accademia di San Luca tra il 1678 e il 1719; e Reggente per i Virtuosi nel 1687, 1699 e 1700. In entrambe le istituzioni emerge per la sua capacità di apportare forme di rinnovamento e di razionalizzazione dei programmi didattici e culturali, oltre ad avere contribuito significativamente alle esposizioni che si svolgevano in quegli anni a Roma.

Ancora nella seconda metà del Settecento si registrano altre figure ponte tra i due Sodalizi, come quella di Vincenzo Pacetti, Giuseppe Angelini e Agostino Penna, e di numerosi altri artisti che rientrano nella compagine del Neoclassicismo; oltre alla figura di Antonio Canova, principe di San Luca e Reggente perpetuo dei Virtuosi perpetuo dal 1820-22.

Buona parte dell'Ottocento fu segnato da continui confronti e scontri, soprattutto tra gli anni 30-50, dovuti all'apertura della tomba di Raffaello e dell'inizio della reale attività accademica da parte dei Virtuosi, i cui modelli organizzativi delle competizioni e le finalità furono mutate da San Luca, che vantava un'attività formativa piuttosto consolidata dalla metà del Seicento.

Date queste premesse, citando solo alcuni degli attori possibili, emerge un quadro piuttosto vasto e ricco di numerosi aspetti e variabili che attendono di essere approfonditi. Un intreccio composito di interessi, intenti, problematiche, se non anche di rivendicazioni di primati, che

richiedono di nuovi studi paralleli e di un confronto tra le due realtà; con la città di Roma, vera e propria fucina culturale, a fare da sfondo a vari e molteplici incontri tra gli artisti. L'occasione di questa pubblicazione fornisce la possibilità di affrontare in maniera comparata e inedita le storie delle due Istituzioni e di colmare alcune delle lacune archivistiche e storico-artistiche presenti da entrambe le parti.

La call è indirizzata a specializzandi, dottori di ricerca e studiosi che hanno maturato studi e interessi affini agli spunti di ricerca provenienti dalla tematica generale proposta.

ALCUNI NUCLEI TEMATICI DI APPROFONDIMENTO

- Le due Accademie dalla fondazione alla gestione di Federico Zuccari: identità e valori a confronto
- La costituzione degli statuti e le riforme attraverso i secoli: modelli, analogie e differenze
- Le due accademie nel contesto della cultura romana
- Il ruolo di Giuseppe Ghezzi nell'ambito dei due sodalizi
- L'attività espositiva a cavallo tra il Seicento e il Settecento
- I due sodalizi nell'ambito del Neoclassicismo: Canova e altri protagonisti a confronto
- Il legame con Raffaello Sanzio, tra identità e rivendicazioni di primato
- L'originaria vocazione dei Virtuosi al Pantheon, le riforme e i modelli ripresi da San Luca a partire dal 1838
- Le presenze femminili all'interno delle due Accademie, procedure di nomina e partecipazione
- La gestione delle eredità condivise

TEMPI E MODI PER SOTTOPORRE IL CONTRIBUTO

1. Gli autori devono presentare l'**abstract** (1000 battute spazi inclusi), in italiano e inglese, e una breve bio (1000 battute spazi inclusi) entro e non oltre il **30 settembre 2024** a segreteria@accademiavirtuosi.it
2. L'accettazione del contributo sarà comunicata entro il **15 ottobre 2024**.
3. **Il contributo completo** (30.000/40.000 battute, note e spazi inclusi) dovrà essere inviato a segreteria@accademiavirtuosi.it **entro il 15 dicembre 2024**.
Il testo dovrà aderire alle norme di formattazione indicate qui
4. **La pubblicazione è prevista per febbraio 2025**

NORME REDAZIONALI – ALL. 1

Il **TESTO – SAGGIO** dovrà essere di non più di **30-40.000 battute**, comprensive di note e riferimenti bibliografici.

Esso dovrà essere accompagnato da:

1. Abstract 1.000 battute max;
2. i **dati dell'autore**, max 1000 battute, spazi inclusi

La **consegna del testo** in versione integrale e definitiva dovrà essere in formato Word, carattere 12, font Times New Roman, interlinea 1,5. Si raccomanda di non impiegare alcun tipo di testo nascosto, quali commenti dell'autore, voci di indice analitico o riferimenti incrociati, il doppio spazio, il sottolineato, le sillabazioni automatiche o manuali.

Le **immagini max 5 per ciascun testo** dovranno essere consegnate libere da ogni previsto diritto, fornite separatamente dal testo, numerate in modo progressivo, complete di didascalie. L'Autore è invitato a fornire immagini in bianco e nero e/o a colori di buona qualità, salvate in formato TIFF o JPEG, con risoluzione minima non inferiore a 300 dpi e grandezza minima pari a 10x15 cm.

PRINCIPALI NORME REDAZIONALI

Virgolette. Le virgolette vengono usate per evidenziare parole o frasi in relazione al loro contenuto; il loro uso esclude il *corsivo*. **Le virgolette basse o all'italiana (« »)** vengono utilizzate per indicare titoli di giornali o riviste. **Le virgolette alte o all'inglese (“ ”)** si usano solo per le citazioni. **Gli apici semplici (‘ ’)** si utilizzano per le parole connotate, gli usi metaforici e traslati o per evidenziare un termine/espressione («la ‘rivoluzione’ nel modo di trattare il colore si verificò quando... »).

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE IN NOTA

Le **note** devono essere inserite a piè di pagina, con numerazione progressiva continua. La citazione va indicata con il sistema abbreviato formato dal cognome dell'autore/curatore (in maiuscolo alto/basso) seguito dall'anno e dal numero di pagina (PORTOGHESI 1966, p. 45).

Più abbreviazioni bibliografiche sono separate da un punto e virgola (PAPINI 1998; ZANNONI 2002). Nel caso di tre o più autori di un contributo, è opportuno ridurre l'indicazione riportando il primo cognome seguito da *et al.* (ARBUTINA *et al.* 2011).

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

In fondo al testo saranno riportate le referenze bibliografiche, in ordine alfabetico, con l'indicazione completa delle opere considerate (inclusa la Casa editrice):

IACOBINI, ZANINI 1995: A. Iacobini, E. Zanini (a cura di), *Arte profana e arte sacra a Bisanzio* («Milion» III), Argos, Roma 1995

BETTINI 2011: M. Bettini, *Contro le radici. Tradizione, identità, memoria*, Il Mulino, Bologna 2011

Per quanto riguarda gli **articoli su riviste**, vanno indicati, nell'ordine, il cognome dell'autore preceduto dal nome puntato, il titolo completo in *corsivo*, il nome della rivista in tondo fra virgolette basse, il numero romano dell'annata, l'anno di pubblicazione e il numero arabo distintivo del fascicolo, infine le pagine iniziali e finali dell'articolo:

DANN 2004: N. Dann, *Owners' attitudes to maintenance*, in «Context», 83, 2004, pp. 14-16

LIBERA 1960: A. Libera, *La mia esperienza di architetto*, in «La Casa», VI, 1960, pp. 171-175

YOUNG 1928: R.B. Young, *The requirements for a durable concrete as observed from structures in services*, in «Engineering Journal», 11, 1928, 3, pp. 161-173

Il **numero di serie di una rivista** va citato con il numero romano preceduto da **s.** e separato dal numero di annata con la virgola.

Nel caso di tre o più autori di un contributo, la formula contratta - cognome seguito da *et al.* e dalla data di edizione - sarà sciolta con l'indicazione completa degli autori:

ARBUTINA *et al.* 2011: D. Arbutina, Z. Mavar, H. Alfrević-Arbutina, *Discreet Landscapes of Fortifications*, in «Arhitektura Krajobrazu», 2011, 3, pp. 38-45

Per le **miscellanee**, dopo l'indicazione dell'autore e del titolo, va riportato il nome del curatore, preceduto da **in** e seguito da **a cura di**, fra parentesi tonde; segue poi il titolo in *corsivo* della miscellanea, l'eventuale numero di volume, l'eventuale titolo *in corsivo* dello specifico volume, la casa editrice, la città e l'anno di edizione, le pagine iniziali e finali del contributo:

NARDI 1991: M. Nardi, *Il riordino funzionale dell'Armeria di Clemente X*, in L. Pittarello (a cura di), *Studi su Castel Sant'Angelo*, Argos, Roma 1991, pp. 141-154

Per gli **atti di convegno**, gli **studi in onore** e i **cataloghi di mostre**, se la pubblicazione ha un titolo proprio, le diciture 'atti di convegno', 'studi in onore di', 'catalogo della mostra' e simili seguono sempre il titolo, da cui sono separate da una virgola, sono sempre in tondo, hanno l'iniziale minuscola e non sono comprese fra virgolette:

IACOBINI, DELLA VALLE 1999: A. Iacobini, M. Della Valle (a cura di), *L'arte di Bisanzio e l'Italia al tempo dei Paleologi 1261-1453*, atti del III convegno internazionale d'arte bizantina (Roma, maggio 1994), Argos, Roma 1999

Per atti di convegno e cataloghi delle mostre, oltre a curatore/i, titolo del convegno o titolo della mostra *in corsivo*, si chiede di specificare tra parentesi tonde, senza virgola iniziale, la città, *virgola*, il luogo, *virgola*, e la data completa in cui si sono svolti.

BERNARDINI, FAGIOLO DELL'ARCO 1999: M.G. Bernardini, M. Fagiolo dell'Arco (a cura di), *Gian Lorenzo Bernini. Regista del Barocco*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo di Venezia, 21 maggio-16 settembre 1999), Skira, Ginevra-Milano 1999

Per i **contributi** pubblicati negli atti di un convegno, come analogamente nel caso di quelli che figurano nei cataloghi di mostre, valga il seguente esempio:

LIVRAGHI, PIANEZZE 2010: C. Livraghi, F. Pianezze, *Conoscenza "affidabile" per una corretta prevenzione. Governare il processo di prevenzione attraverso la strutturazione di processi decisionali pre-progetto: il documento preliminare alla progettazione*, in G. Biscontin e G. Driussi (a cura di), *Pensare la prevenzione. Manufatti, usi, ambienti*, atti del XXVI convegno Scienza e Beni Culturali (Bressanone, 13-16 luglio 2010), Arcadia ricerche, Venezia 2010, pp. 571-580

Per le **citazioni di documenti di archivio** vanno indicati: il titolo del documento *in corsivo* seguito dalla data tra parentesi, l'indicazione in tondo dell'archivio, il fondo per esteso e *in corsivo*, il numero di busta o faldone, il numero di fascicolo se presente, indicazioni di fogli o pagine:

Catasto di beni fatto per la sacra visita (1590), Archivio di Stato di Roma, *Confraternita della SS. Annunziata*, b. 836, ff. 50v-51r

La denominazione dell'archivio va riportata la prima volta per esteso e a seguire, senza virgola, l'indicazione in forma abbreviata preceduta da, 'd'ora in avanti': Archivio di Stato di Roma (d'ora in avanti ASR).

Per le **citazioni di documenti *on line*** si seguono le regole stabilite dalla *Modern Language Association* <<http://www.mla.org/>>. In generale si richiede, oltre alle indicazioni suddette, quella della **data di consultazione** del documento stesso o del sito, tra parentesi quadre, dopo l'indirizzo *web*:

BENNETT 1999: S. Bennett, *Authors rights*, in «The Journal of Electronic Publishing», V, 2, 1999 <<http://www.press.umich.edu/jep/05-02/bennett.html>> [3/6/2001]

<<http://www.pcn.minambiente.it/wctscient/>> [10/6/2016]

ABBREVIAZIONI

Ivi = quando si cita dalla stessa opera indicata nella nota precedente, ma con pagina, volume o tomo diversi; va in tondo, e con iniziale maiuscola a inizio nota. **Ibidem** = quando la citazione corrisponde anche nel numero di pagina; va in *corsivo*, e con iniziale maiuscola a inizio nota. **Infra** = per rimandare a pagine successive del proprio lavoro. **Supra** = per rimandare a pagine precedenti del proprio lavoro.

RIMANDI ALLE ILLUSTRAZIONI E DIDASCALIE

I rimandi alle illustrazioni dovranno essere segnalati nel testo, indicando il riferimento alla figura in corsivo fra parentesi tonde: (*Fig. 1*) / (*Figg. 2-3*). Le didascalie saranno scritte in tondo e dovranno avere carattere descrittivo, risultando sufficientemente esplicative dell'immagine a cui si riferiscono. Se questa è tratta da opere precedentemente pubblicate, si deve riportare tra parentesi l'indicazione in forma abbreviata. Ad esempio: (da Portoghesi 1966). Illustrazioni conservate in collezioni o fondi archivistici debbono avere, nella relativa didascalia, tutti i dati necessari all'identificazione, scritti secondo l'ordine sopra specificato; per tali illustrazioni è necessario allegare l'autorizzazione per la riproduzione. L'indicazione dell'autore della ripresa fotografica sarà riportata in fondo alla didascalia. Ad esempio: (foto M. Rossi).